

20
25

GEOGRAPHY INDEX

Il Salary ranking delle 107 province italiane



INDEX

Executive Summary	<u>3</u>
Introduzione: le dinamiche territoriali nel mercato retributivo	<u>5</u>

Capitolo 1 IL MERCATO RETRIBUTIVO IN ITALIA E NELLE SINGOLE REGIONI

1.1 Le retribuzioni in Italia e nelle Macroregioni	<u>7</u>
1.2 La classifica retributiva regionale	<u>10</u>
1.3 L'impatto dell'inflazione sulle retribuzioni regionali	<u>13</u>

Capitolo 2 LA CLASSIFICA PROVINCIALE

2.1 La classifica retributiva regionale	<u>17</u>
2.2 L'impatto dell'inflazione sulle principali province italiane	<u>21</u>

Capitolo 3 I DATI REGIONE PER REGIONE

23

Allegati

Metodologia	<u>31</u>
-------------	-----------

EXECUTIVE SUMMARY

Le dinamiche della domanda e dell'offerta di lavoro sono i fattori determinanti nel fissare il "prezzo" del lavoro, cioè la retribuzione. E poiché esse variano in funzione del tessuto economico-produttivo, dei livelli occupazionali e del costo della vita, gli stipendi sono giocoforza destinati a differenziarsi su base territoriale: il nostro Paese è caratterizzato storicamente da forti differenze, anche tra aree relativamente vicine fra loro. A maggior ragione, se si confrontano province agli estremi della penisola come Milano e Reggio Calabria si rilevano differenze significative che impattano non solo in termini di salario medio, ma anche in termini di stipendio a parità di ruolo e di esperienza professionale. In questo senso le regioni e le province italiane rappresentano altrettanti "mercati retributivi".

Il JP Geography Index è il report annuale dell'Osservatorio JobPricing che analizza e valorizza le differenze retributive tra le varie regioni e province italiane e restituisce una classifica puntuale delle stesse sulla base dei livelli retributivi medi. Esso contiene la graduatoria retributiva delle 20 regioni italiane e la graduatoria delle 107 province, con RGA media e indice rispetto alla media nazionale. Le province sono suddivise in tre "fasce" (dal primo al 36mo posto, dal 37mo al 72mo posto, dal 73mo al 107mo posto). Viene dedicata una scheda ad ogni regione, contenente le RGA medie complessive per ogni provincia, l'indice rispetto alla media regionale e la posizione nella graduatoria totale. Per ogni provincia viene inoltre indicata la posizione nella classifica del JP Geography Index che prende in considerazione la RGA media rilevata nel 2024, e il numero di posizioni guadagnate o perse in graduatoria (indicato come "Delta").

Gli ultimi anni hanno visto un forte cambiamento, dovuto a numerosi fattori concomitanti, dell'andamento dell'occupazione e dell'inflazione, mai così alta dagli anni '80 del secolo scorso. Di conseguenza l'edizione 2025 del report, che segna il 10° compleanno della rilevazione dati dell'Osservatorio JobPricing, è stata arricchita di una nuova sezione, il cui obiettivo è quello di mettere a confronto, per le 20 regioni italiane, e per una selezione di 40 province, la dinamica del potere d'acquisto dei lavoratori, attraverso il confronto tra l'andamento retributivo tra il 2015 e il 2024 e l'andamento dell'inflazione nel medesimo periodo.

Il Geography Index 2025 si basa sulle rilevazioni effettuate dal sito stipendiogiusto.it. Tra il 2014 e il 2024. Il servizio di JobPricing è stato utilizzato da oltre 1.000.000 utenti, e il Database di profili retributivi è costituito da oltre 600.000 osservazioni. Le classifiche sono state elaborate tenendo esclusivamente come riferimento la Retribuzione Globale Annuale Lorda (RGA), ottenuta dalla somma tra la RAL (retribuzione fissa annua lorda) e la Retribuzione Variabile effettivamente percepita dai lavoratori. Per ottenere la retribuzione media di ogni provincia si è tenuta in considerazione la composizione occupazionale per inquadramento (Dirigenti, Quadri, Impiegati e Operai) caratteristica della provincia stessa, ottenuta tramite l'elaborazione dei Dati Trimestrali sulle Forze di Lavoro ISTAT.

I risultati principali del rapporto sono i seguenti:

- Nel 2024, la media della Retribuzione Globale Annuale (RGA) a livello nazionale si attesta a 32.402 €, con una crescita retributiva nell'ultimo anno del 3,1%, che segue gli aumenti pari al 2,0% del 2023 e il 3,3% del 2022, dopo un periodo di stagnazione durato 6/7 anni.

- L'andamento retributivo degli ultimi anni è stato pari al 9,5%, con un impatto più elevato nel Sud Isole (+12,8%). Il confronto con l'inflazione (+20,8% negli ultimi dieci anni) mette in luce una notevole perdita di potere d'acquisto negli ultimi dieci anni.
- 7 delle 20 regioni (di cui 6 situate nel Nord Italia) e 23 delle 107 province italiane presentano stipendi medi superiori alla media nazionale, dimostrando come la distribuzione dei redditi vari significativamente a seconda della zona geografica.
- La Lombardia, come negli anni precedenti, si conferma la regione con le retribuzioni più elevate, seguita da Lazio e Trentino-Alto Adige, mentre il fondo della graduatoria è occupato da Basilicata, Calabria e Molise.
- Se si osserva il confronto con l'inflazione su dieci anni, il Veneto presenta la maggior perdita di potere d'acquisto (-16,5%): nel decennio, infatti, i salari sono cresciuti del 4,5% mentre l'inflazione è stata del 21,0%. Tra le regioni del Nord Italia performano peggio della media nazionale sia la Lombardia che l'Emilia-Romagna.
- In cima alla classifica provinciale, Milano continua a primeggiare con una RGA media di 38.544 €, seguita da Bolzano, Trieste, Roma e Genova. In fondo alla classifica le province con retribuzione più bassa sono Ragusa, Crotone e Cosenza.
- Si rileva una presenza cospicua di province dell'Emilia e della Lombardia nella parte alta della classifica: Bologna, Piacenza, Parma, Modena e Reggio Emilia figurano tra il 6° e il 13° posto, Monza Brianza, Brescia, Bergamo e Como tra il 12° e il 17° posto.
- Tra le province del Centro Italia, oltre a Roma al 4° posto, nel primo terzo della classifica figurano Firenze al 14° posto, Lucca al 23° e Ancona al 34°, mentre non sono presenti province del Sud Italia. Per trovare la prima provincia del Mezzogiorno dobbiamo andare alla 39° posizione, occupata da Cagliari.
- Le province con il più alto salto in classifica sono Latina e Campobasso (+11 posizioni) e Palermo (+10 posizioni). All'opposto, Rimini e Isernia perdono 13 posizioni rispetto alla classifica dello scorso anno.
- Il confronto con l'inflazione su dieci anni, effettuato su un campione di 40 province, indica tre capoluoghi di provincia in cui l'aumento di prezzi e retribuzioni ha avuto andamento opposto ma di pari valore, in cui quindi non c'è stata una reale perdita di potere d'acquisto: si tratta di Reggio Calabria, Campobasso e Potenza, che hanno beneficiato più di altre di un aumento retributivo consistente e di un'inflazione più contenuta.
- A partire da Como, al 4° posto, la differenza fra gli andamenti e le retribuzioni è sempre negativa, segno di una perdita di potere d'acquisto generalizzata. Possiamo notare come, tra le province lombarde selezionate, Milano è nella seconda metà della classifica, mentre Como, Brescia e Bergamo si trovano nei primi 15 posti. Tra i capoluoghi di regione del Nord Italia, ben 6 su 8 si trovano nella parte bassa della graduatoria, con Torino e Venezia uniche eccezioni.

INTRODUZIONE: LE DINAMICHE TERRITORIALI NEL MERCATO RETRIBUTIVO

La retribuzione, in quanto prezzo del lavoro, soggiace alla legge della domanda e dell'offerta: tanto più una determinata professionalità è richiesta sul mercato e tanto più è scarsa, tanto più il suo prezzo (il salario) tende a crescere. Da questo punto di vista il territorio rappresenta una variabile fondamentale nella determinazione di quello che possiamo definire come "valore del lavoro", ossia il valore di mercato di una determinata professione.

Di conseguenza, in termini aggregati, è evidente che la dinamicità del mercato del lavoro, ossia la competizione tra le aziende e la disponibilità dei profili ricercati, determini differenziali anche molto elevati, in particolare tra il Nord e il Sud del nostro paese, dove in media raggiunge il 14,7%. In aggiunta, gap molto significativi si registrano anche tra province spesso limitrofe di una singola regione: mercati del lavoro territoriali molto vicini geograficamente possono infatti essere molto differenti, in ragione della presenza di distretti o di poli industriali ad alta specializzazione, o per la maggiore diffusione di aziende di grandi dimensioni con logiche internazionali o multinazionali. Queste condizioni rappresentano un'opportunità per professionalità di alto livello e, conseguentemente, mostrano livelli retributivi più elevati (basti pensare a Milano in confronto con altre province lombarde, o Roma in confronto con le altre province laziali). Allo stesso modo, altri mercati possono essere schiacciati verso il basso dalla presenza di filiere produttive a basso valore aggiunto, che occupano personale meno qualificato, o da PMI che spesso non dispongono della capacità economica per garantire stipendi competitivi.

La dinamica dei salari in Italia ha preso una decisa accelerazione a partire dal 2022, spinta principalmente dall'incremento del costo della vita, che negli ultimi 4 anni nel nostro Paese è cresciuto del 15,7% (indice NIC), e da una dinamica domanda-offerta di lavoro particolarmente vivace, con un tasso di disoccupazione sceso ai minimi storici a fine 2024, e una notevole difficoltà delle imprese nell'attrarre nuovo personale. Il mercato retributivo del 2024 ha confermato la tendenza di crescita già rilevata nei due anni precedenti, dopo circa 6/7 anni di immobilità degli stipendi: nel solo 2024 le retribuzioni complessive (fisse e variabili, RGA in questo report) sono cresciute in media del 3,1%, che contro il 2,0% del 2023 e il 3,3% del 2022.

Il trend nazionale è rispecchiato anche nella dinamica retributiva delle differenti aree del nostro Paese, anche se non in modo omogeneo. Se da una parte continua l'effetto di "catching up" delle retribuzioni del Meridione, con un leggero avvicinamento dei livelli salariali del Sud a quelli del Nord (dal 18,6% di differenza del 2015 al 14,7% del 2024, già citato in precedenza), dall'altra, mettendo a confronto gli andamenti dell'inflazione e dei salari, si scoprono differenze territoriali a volte sorprendenti.

In conclusione, la lettura del mercato retributivo italiano sarebbe del tutto parziale ed incompleta se ci si limitasse a una vista nazionale e non si entrasse nel dettaglio dei mercati locali. Il ranking delle 107 province italiane in termini di retribuzione media aggiornata al 2024, ci permetterà di apprezzare le differenze retributive all'interno del nostro paese; l'analisi dell'andamento (nell'ultimo decennio) del mercato retributivo e dell'inflazione ci permette di evidenziare come le evoluzioni del mercato del lavoro e le dinamiche dei prezzi al consumo abbiano modificato la capacità di spesa media dei lavoratori e lavoratrici italiani in ciascun territorio.

01

**IL MERCATO RETRIBUTIVO IN ITALIA
E NELLE SINGOLE REGIONI**

1.1 Le retribuzioni in Italia e nelle Macroregioni

La Retribuzione Globale Annuale Lorda (RGA, che include le retribuzioni fisse e quelle variabili annue) rilevata in media nel 2024 in Italia è di 32.402 €.

Le variazioni registrate nell'ultimo anno indicano una crescita delle retribuzioni significativa, pari al 3,1% per la RGA e al 3,3% se si considera solo la RAL (retribuzione fissa). Allargando l'analisi a un periodo di dieci anni la variazione complessiva nel periodo 2015-2024 è in proporzione molto meno significativa: 11,0% per la RAL e del 9,5% per la RGA.

● Tabella 1.1 RAL e RGA medie nazionali in euro - variazione media 2023-2024, variazione complessiva 2015-2024, euro e percentuale

	2015	2023	2024	TREND 2023-2024	TREND 2015-2024
RAL	28.693 €	30.838 €	31.856 €	3,3%	11,0%
RGA	29.600 €	31.442 €	32.402 €	3,1%	9,5%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati JobPricing.

Quando si parla di crescita dei salari, è tuttavia necessario distinguere salari nominali e salari reali: confrontare l'andamento dei salari con quello dell'inflazione permette di quantificare l'eventuale aumento o perdita di potere d'acquisto dei lavoratori e delle lavoratrici in Italia.

I dati dell'ultimo decennio sono chiari: il potere d'acquisto negli ultimi dieci anni è calato sensibilmente, e quindi i salari reali si sono notevolmente ridotti. Tra il 2015 e il 2024, infatti, l'inflazione è cresciuta del 20,8%, mentre i salari sono cresciuti, come detto, del 9,5% (RGA). Se si osserva l'ultimo anno, si nota una inversione di tendenza e un piccolo recupero: l'inflazione è stata pari all'1,0%, mentre la RGA è cresciuta del 3,1%. Di fatto, il 2024 è il l'unico anno di tutto il decennio in cui è stato rilevato un aumento delle retribuzioni superiore rispetto a quello dei prezzi al consumo.

Entrando nel merito dei singoli territori, una prima vista ci dice che, come era lecito aspettarsi, i livelli retributivi crescono in media risalendo la penisola: fra Nord e Sud e Isole vi è un gap retributivo medio di oltre 3.500 euro in termini di RAL e di oltre 4.300 euro in termini di RGA. Tra Nord e Centro, invece, il differenziale è pari a circa 1.000 euro di RAL e si attesta a circa 1.100 euro di RGA.

● Tabella 1.2 RAL e RGA media per macroregione, anno 2024, euro

TERRITORIO	RAL MEDIA 2024	RGA MEDIA 2024
Nord	32.913 €	33.740 €
Centro	31.956 €	32.638 €
Sud e Isole	29.375 €	29.424 €

Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati JobPricing.

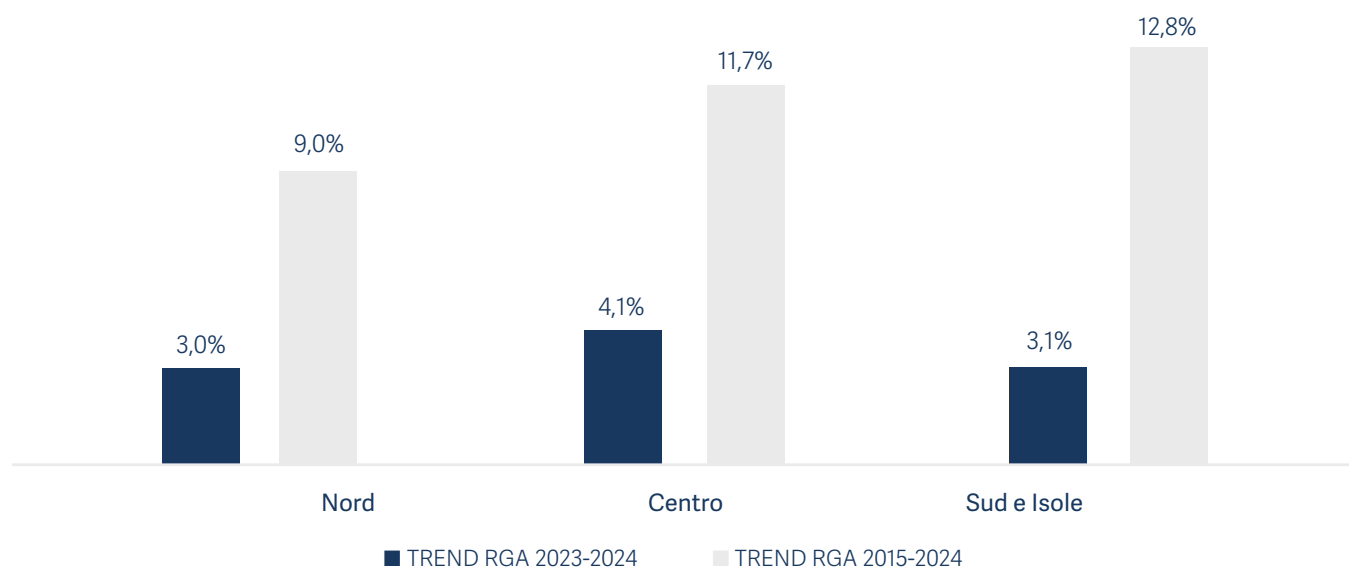
LA DIFFERENZA TRA LE RETRINUZIONI MEDIE ANNUE DEL NORD E QUELLE DEL SUD E ISOLE È DI OLTRE 3.500 EURO, CON LE RETRIBUZIONI MEDIE DEL CENTRO PIU' VICINE A QUELLE DEL NORD CHE A QUELLE DEL SUD E ISOLE.

D'altra parte, l'ultimo anno ha visto una crescita delle retribuzioni pari al 3,0% nelle regioni del Nord Italia, inferiore al 4,0% in media nelle regioni del Centro e del Sud Italia e Isole. La crescita del potere d'acquisto tocca quindi tutta la penisola, ma con passi differenti.

Le specificità dei singoli territori, che si riflettono inevitabilmente nei differenziali salariali, hanno radici profonde nelle differenze economiche e sociali che, storicamente, dividono il nostro Paese. Non ci addenteremo nel dibattito che da decenni cerca di spiegare questo fenomeno; tuttavia, è possibile identificare alcuni fattori caratteristici della dinamica dei salari nominali, che aiutano a spiegare meglio come tali gap si determinano:

- **Il tessuto economico:** tra Nord, Centro e Sud ci sono grandi differenze nella dimensione e nella struttura delle imprese, nella possibilità accesso al credito, nelle infrastrutture, nella presenza di settori ad elevata innovazione e ad alto contenuto tecnologico, nell'accesso ai mercati internazionali.
- **La partecipazione al mercato del lavoro:** più alti tassi di disoccupazione diminuiscono il potere contrattuale dei lavoratori, che saranno disposti ad accettare salari più bassi. In questo senso, è cruciale anche la partecipazione femminile, che al Sud è storicamente più bassa.
- **Livello di tutela dei lavoratori.** Sebbene dal punto di vista formale in Italia le regole siano comuni su tutto il territorio nazionale, numerosi studi mostrano che nella pratica le cose stanno diversamente: al Sud vi è una maggiore concentrazione di lavoro irregolare, è più frequente la violazione dei minimi tabellari dei CCNL, è più diffuso l'utilizzo di contratti cd "pirata" e, dulcis in fundo, la copertura dei CCNL è minore.
- **Il costo della vita,** che tendenzialmente è più alto al Nord, anche se con alcuni distinguo. Al Nord gli affitti sono mediamente più alti e il costo dei beni di consumo è maggiore; allo stesso modo però, le differenze di quantità e qualità dei servizi e delle infrastrutture condizionano la qualità della vita al Sud ed impongono maggiori costi alle persone.

● Figura 1.1 RGA - Variazione media 2023-2024 e variazione complessiva 2015-2024 per macroregione, percentuale



Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati JobPricing.

In generale le variazioni dell'ultimo anno sono state dappertutto superiori alla variazione media annua del periodo 2015-2024. Anche nel 2024, anche se in maniera non così evidente, continua il cosiddetto catching-up di medio-lungo periodo dei salari dei territori con i livelli medi più bassi che crescono maggiormente rispetto a quelli delle aree storicamente privilegiate. Questo fenomeno è spiegabile attraverso alcune caratteristiche dell'ultimo periodo:

- Tra il 2022 e il 2024 si è assistito al rinnovo della quasi totalità dei principali Contratti Collettivi nazionali, con un aumento dei valori retributivi minimi contrattuali che ha in parte rispecchiato l'inflazione molto rilevante. In particolare, l'inserimento di clausole di adeguamento automatico legate all'IPCA per alcuni grandi CCNL (primo fra tutti quello dell'Industria Metalmeccanica) ha determinato un significativo innalzamento delle retribuzioni, che ha impattato in maniera significativa sui territori con maggiore concentrazione di persone pagate al minimo contrattuale.
- Il mercato del lavoro dal 2022 ha conosciuto una fase di elevatissima competizione, con uno scenario decisamente caratterizzato da un eccesso di domanda rispetto all'offerta di lavoro. Molte persone hanno beneficiato di questa situazione di "talent scarcity", ricollocandosi a condizioni più vantaggiose.

1.2 La classifica retributiva regionale

Entrando nel dettaglio dei salari regionali, come negli anni scorsi, la Lombardia risulta la regione del Nord con le retribuzioni più elevate (spinta dalle retribuzioni medie milanesi), con 34.614 € lordi annui, il Lazio la fa da padrone al Centro con 34.246 € (spinta dalle retribuzioni medie della Capitale), mentre l'Abruzzo è la migliore del gruppo Sud e Isole con una RAL media di 29.801 €. La Basilicata è la regione ultima nella classifica, con uno stipendio fisso lordo in media inferiore a 28mila €.

● Tabella 1.3 RAL e RGA medie per regione, anno 2024, euro

	RAL	RGA
Valle d'Aosta	32.111 €	32.599 €
Piemonte	32.361 €	32.960 €
Liguria	33.195 €	33.930 €
Lombardia	33.635 €	34.614 €
Veneto	31.757 €	32.344 €
Trentino-Alto Adige	33.532 €	34.130 €
Friuli Venezia Giulia	31.649 €	32.071 €
Emilia-Romagna	32.268 €	32.953 €
Toscana	31.016 €	31.498 €
Marche	30.337 €	30.679 €
Umbria	29.471 €	29.952 €
Lazio	33.242 €	34.246 €
Abruzzo	29.486 €	29.801 €
Molise	28.468 €	28.814 €
Campania	29.296 €	29.635 €
Puglia	28.776 €	29.067 €
Basilicata	27.232 €	27.604 €
Calabria	28.010 €	28.400 €
Sicilia	28.727 €	28.906 €
Sardegna	28.947 €	29.124 €

Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati JobPricing.

TRENTINO ALTO-ADIGE, LOMBARDIA, LAZIO E LIGURIA SONO LE REGIONI CON LA RAL MEDIA PIÙ ELEVATA, OLTRE I 33MILA EURO LORDI ANNUI.

● Tabella I.4 RGA media per regione e confronto ultimi 2 anni

	REGIONE	RGA Media (Index 2025)	INDEX 2025	INDEX 2024	CLASSIFICA 2024	DELTA
1	Lombardia	34.614 €	106,8	108,2	1	0
2	Lazio	34.246 €	105,7	104,1	2	0
3	Liguria	34.130 €	105,3	103,6	3	0
4	Trentino-Alto Adige	33.930 €	104,7	102,8	4	0
5	Piemonte	32.960 €	101,7	102,3	5	0
6	Emilia-Romagna	32.953 €	101,7	101,3	6	0
7	Valle d'Aosta	32.599 €	100,6	100,4	7	0
8	Friuli Venezia Giulia	32.344 €	99,8	99,7	8	0
9	Veneto	32.071 €	99,0	99,2	9	0
10	Toscana	31.498 €	97,2	97,5	10	0
11	Marche	30.679 €	94,7	92,8	11	0
12	Abruzzo	29.952 €	92,4	91,9	12	0
13	Umbria	29.801 €	92,0	91,9	13	0
14	Campania	29.635 €	91,5	90,2	14	0
15	Sardegna	29.124 €	89,9	89,1	16	1
16	Puglia	29.067 €	89,7	89,7	15	-1
17	Sicilia	28.906 €	89,2	88,4	18	1
18	Molise	28.814 €	88,9	88,6	17	-1
19	Calabria	28.400 €	87,6	86,8	19	0
20	Basilicata	27.604 €	85,2	84,8	20	0

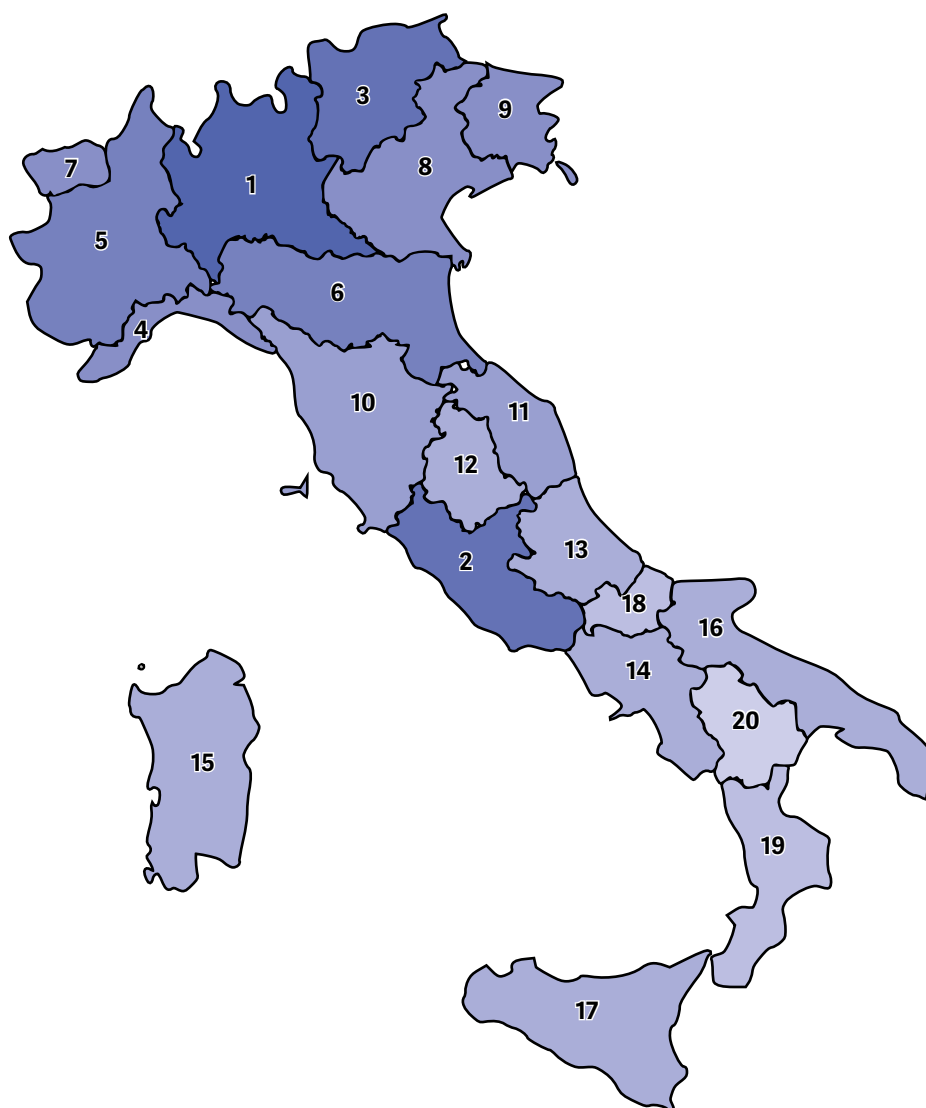
Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati JobPricing.

Il Geography Index 2025 è calcolato prendendo come riferimento la RGA media nazionale 2024 (32.402 € = 100), mentre il Geography Index 2024 è calcolato prendendo come riferimento la RGA media Nazionale 2023 (31.442 € = 100).

La graduatoria retributiva delle regioni italiane non è molto diversa rispetto allo scorso anno: solamente

Sardegna e Sicilia hanno scalato una posizione a danno di Puglia e Molise, anche se il valore degli stipendi medi di queste regioni è vicinissimo. In generale, per le ragioni citate in precedenza, più si scende nella penisola, più il salario in media cala.

● Figura 1.2 Posizione nella classifica delle RGA media per regione, anno 2024, euro



Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati JobPricing.

1.3 L'impatto dell'inflazione sulle retribuzioni regionali

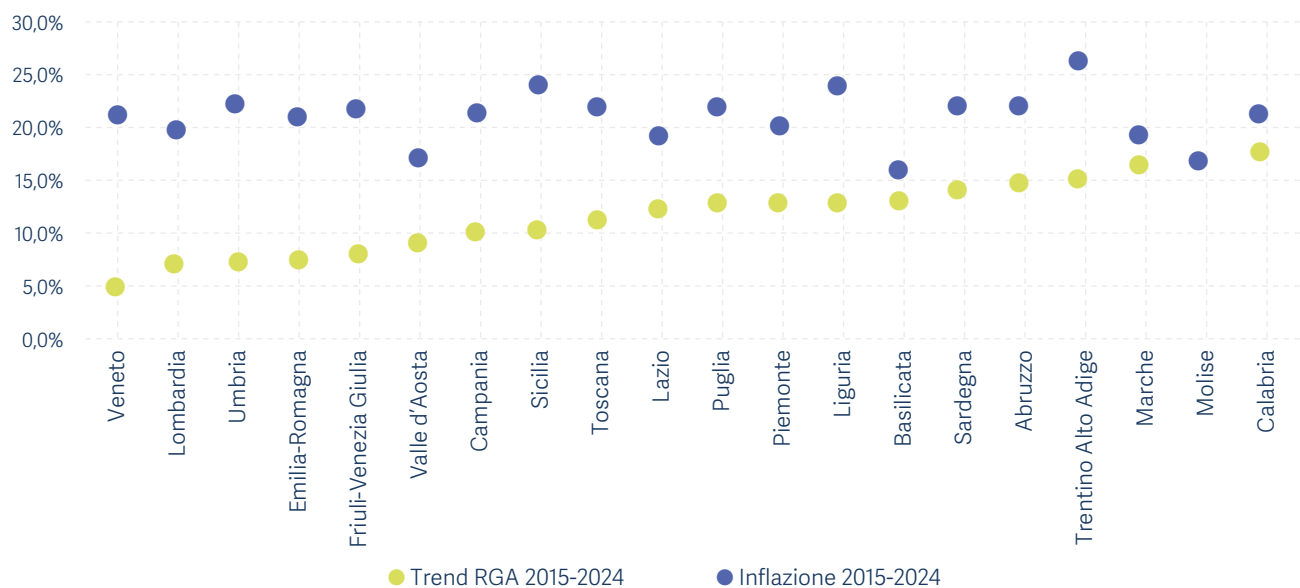
In precedenza, è stato descritto quanto il livello retributivo medio di un territorio possa essere influenzato da elementi quali il costo della vita, il tessuto imprenditoriale e le logiche che governano il mercato del lavoro di ogni singolo territorio. Prendendo a riferimento il costo della vita, e in particolare l'andamento dei prezzi al consumo elaborato con l'indice NIC da ISTAT, si può comparare l'andamento delle retribuzioni all'inflazione, per comprendere se e in che misura i lavoratori e le lavoratrici hanno più o meno aumentato il proprio potere d'acquisto, e chi abbia superato meglio il recente shock inflattivo.

● Tabella 1.5 RGA - Variazione complessiva 2015-2024 per regione e inflazione complessiva (indice NIC) 2015-2024, percentuale

	RGA 2015	RGA 2024	TREND RGA 2015-2024	INFLAZIONE	DELTA
Valle d'Aosta	29.933 €	32.599 €	8,9%	16,9%	-8,0%
Piemonte	29.254 €	32.960 €	12,7%	20,0%	-7,4%
Liguria	30.113 €	33.930 €	12,7%	23,9%	-11,2%
Lombardia	32.382 €	34.614 €	6,9%	19,5%	-12,6%
Veneto	30.947 €	32.344 €	4,5%	21,0%	-16,5%
Trentino-Alto Adige	29.710 €	34.130 €	14,9%	26,1%	-11,3%
Friuli Venezia Giulia	29.744 €	32.071 €	7,8%	21,4%	-13,6%
Emilia-Romagna	30.692 €	32.953 €	7,4%	20,8%	-13,4%
Toscana	28.354 €	31.498 €	11,1%	21,7%	-10,6%
Marche	26.139 €	30.367 €	16,2%	19,0%	-2,9%
Umbria	27.974 €	29.952 €	7,1%	22,0%	-14,9%
Lazio	30.542 €	34.246 €	12,1%	19,0%	-6,9%
Abruzzo	25.993 €	29.801 €	14,7%	21,9%	-7,2%
Molise	24.708 €	28.814 €	16,6%	16,8%	-0,2%
Campania	26.976 €	29.635 €	9,9%	21,4%	-11,5%
Puglia	25.648 €	28.886 €	12,6%	21,8%	-9,1%
Basilicata	24.454 €	27.604 €	12,9%	15,7%	-2,8%
Calabria	24.180 €	28.400 €	17,5%	21,0%	-3,5%
Sicilia	26.252 €	28.906 €	10,1%	23,7%	-13,6%
Sardegna	25.569 €	29.124 €	13,9%	21,7%	-7,8%
MEDIA ITALIA	29.600 €	32.402 €	9,5%	20,8%	-11,3%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati ISTAT e JobPricing.

● **Figura 1.3** Variazione complessiva RGA 2015-2024 per regione e inflazione complessiva (indice NIC) 2015-2024, percentuale



Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati ISTAT e JobPricing.

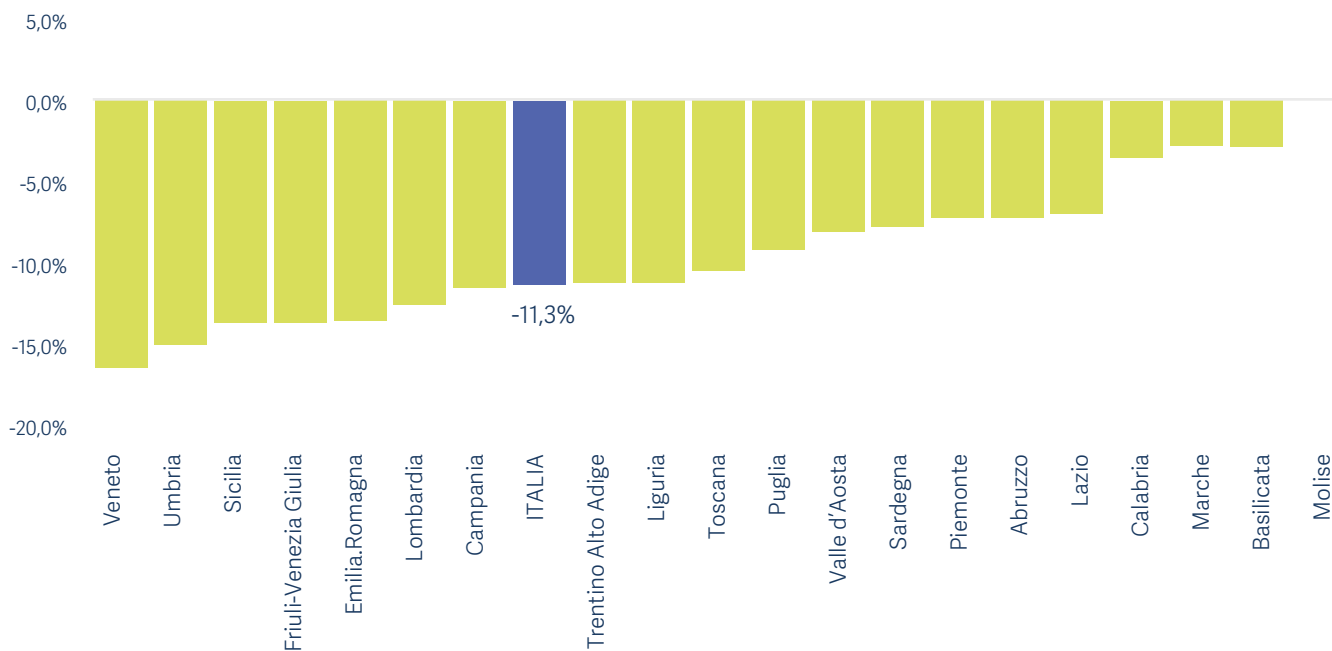
Se si osserva il confronto con l'inflazione, è ancora il Veneto a presentare la maggior perdita di potere d'acquisto (-16,5%): nel decennio, infatti, i salari sono cresciuti del 4,5% mentre l'inflazione è stata del 21,0%.

In termini di perdita di potere di acquisto, tra le regioni del Nord Italia performano peggio della media nazionale sia la Lombardia che l'Emilia-Romagna, regioni che, come vedremo successivamente, presentano un elevato numero di province nei primi posti della graduatoria retributiva.

La regione con l'inflazione più elevata, ossia il Trentino-Alto Adige, si posiziona poco meglio rispetto alla media nazionale grazie ad un andamento retributivo anch'esso elevato. Nella parte medio-alta della classifica, a rappresentare il Nord Italia, troviamo solamente la Valle d'Aosta e il Piemonte.

Tra le regioni del Centro e del Sud, solamente Umbria e Sicilia scontano un decennio di significativa perdita di potere d'acquisto, mentre le altre regioni, in un periodo che non è stato particolarmente felice, presentano una perdita di potere d'acquisto meno importante.

● Figura I.4 Differenza fra inflazione e variazione complessiva RGA per regione, anni 2015-2024



02

LA CLASSIFICA PROVINCIALE

2.1 La classifica retributiva regionale

● Tabella 2.1 RGA Media 2024, indice (RGA Media Italia = 100) e confronto con la classifica dello scorso anno per provincia (posizioni 1-36)

	PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
1	Milano	38.544 €	119,0	1	0
2	Bolzano	36.167 €	111,6	2	0
3	Trieste	35.365 €	109,1	3	0
4	Roma	35.073 €	108,2	4	0
5	Genova	34.698 €	107,1	7	2
6	Bologna	34.433 €	106,3	5	-1
7	Torino	33.959 €	104,8	8	1
8	Piacenza	33.922 €	104,7	6	-2
9	Parma	33.909 €	104,7	11	2
10	Varese	33.595 €	103,7	9	-1
11	Modena	33.385 €	103,0	15	4
12	Monza Brianza	33.337 €	102,9	10	-2
13	Reggio Emilia	33.235 €	102,6	12	-1
14	Firenze	33.087 €	102,1	13	-1
15	Brescia	32.984 €	101,8	14	-1
16	Bergamo	32.963 €	101,7	17	1
17	Como	32.796 €	101,2	16	-1
18	Alessandria	32.776 €	101,2	24	6
19	Padova	32.671 €	100,8	21	2
20	Trento	32.658 €	100,8	22	2
21	Aosta	32.599 €	100,6	23	2
22	Verona	32.568 €	100,5	20	-2
23	Lucca	32.415 €	100,0	19	-4
24	Belluno	32.384 €	99,9	18	-6
25	Udine	32.235 €	99,5	26	1
26	Lodi	32.190 €	99,3	25	-1
27	Venezia	32.182 €	99,3	31	4
28	Lecco	32.122 €	99,1	29	1
29	Cremona	32.017 €	98,8	28	-1
30	Treviso	31.999 €	98,8	32	2
31	Vicenza	31.990 €	98,7	35	4
32	Gorizia	31.911 €	98,5	30	-2
33	La Spezia	31.864 €	98,3	33	0
34	Ancona	31.842 €	98,3	38	4
35	Rovigo	31.747 €	98,0	39	4
36	Ravenna	31.689 €	97,8	34	-2

Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati JobPricing.

● Tabella 2.2 RGA Media 2024, indice (RGA Media Italia = 100) e confronto con la classifica dello scorso anno per provincia (posizioni 37-72)

	PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
37	Novara	31.651 €	97,7	27	-10
38	Siena	31.504 €	97,2	36	-2
39	Cagliari	31.437 €	97,0	42	3
40	Biella	31.355 €	96,8	45	5
41	Vercelli	31.298 €	96,6	41	0
42	Livorno	31.230 €	96,4	44	2
43	Cuneo	31.142 €	96,1	37	-6
44	Prato	30.947 €	95,5	46	2
45	Ferrara	30.930 €	95,5	50	5
46	Pordenone	30.930 €	95,5	43	-3
47	L'Aquila	30.866 €	95,3	40	-7
48	Savona	30.681 €	94,7	47	-1
49	Terni	30.614 €	94,5	53	4
50	Sondrio	30.561 €	94,3	49	-1
51	Palermo	30.357 €	93,7	61	10
52	Pisa	30.349 €	93,7	52	0
53	Massa-Carrara	30.259 €	93,4	48	-5
54	Verbano-Cusio-Ossola	30.190 €	93,2	57	3
55	Pesaro e Urbino	30.080 €	92,8	60	5
56	Ascoli Piceno	30.055 €	92,8	59	3
57	Mantova	29.995 €	92,6	51	-6
58	Pavia	29.964 €	92,5	54	-4
59	Campobasso	29.950 €	92,4	70	11
60	Arezzo	29.922 €	92,3	56	-4
61	Benevento	29.902 €	92,3	66	5
62	Perugia	29.873 €	92,2	62	0
63	Imperia	29.844 €	92,1	58	-5
64	Napoli	29.728 €	91,7	67	3
65	Asti	29.690 €	91,6	63	-2
66	Enna	29.598 €	91,3	65	-1
67	Macerata	29.545 €	91,2	64	-3
68	Rimini	29.542 €	91,2	55	-13
69	Barletta-Andria-Trani	29.509 €	91,1	74	5
70	Chieti	29.454 €	90,9	73	3
71	Forlì-Cesena	29.398 €	90,7	68	-3
72	Viterbo	29.367 €	90,6	76	4

Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati JobPricing.

● Tabella 2.3 RGA Media 2024, indice (RGA Media Italia = 100) e confronto con la classifica dello scorso anno per provincia (posizioni 73-107)

	PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
73	Bari	29.352 €	90,6	71	-2
74	Catanzaro	29.342 €	90,6	75	1
75	Latina	29.209 €	90,1	86	11
76	Frosinone	29.115 €	89,9	77	1
77	Pescara	29.061 €	89,7	69	-8
78	Teramo	29.051 €	89,7	79	1
79	Pistoia	28.994 €	89,5	72	-7
80	Siracusa	28.931 €	89,3	78	-2
81	Reggio Calabria	28.866 €	89,1	81	0
82	Catania	28.754 €	88,7	82	0
83	Vibo Valentia	28.711 €	88,6	83	0
84	Trapani	28.668 €	88,5	80	-4
85	Brindisi	28.433 €	87,8	88	3
86	Caltanissetta	28.329 €	87,4	91	5
87	Avellino	28.326 €	87,4	89	2
88	Caserta	28.291 €	87,3	84	-4
89	Oristano	28.266 €	87,2	92	3
90	Grosseto	28.175 €	87,0	87	-3
91	Messina	28.055 €	86,6	93	2
92	Sud Sardegna	27.984 €	86,4	96	4
93	Lecce	27.964 €	86,3	97	4
94	Foggia	27.930 €	86,2	90	-4
95	Potenza	27.921 €	86,2	101	6
96	Salerno	27.727 €	85,6	95	-1
97	Nuoro	27.722 €	85,6	105	8
98	Isernia	27.715 €	85,5	85	-13
99	Fermo	27.617 €	85,2	94	-5
100	Taranto	27.533 €	85,0	100	0
101	Sassari	27.494 €	84,9	102	1
102	Rieti	27.312 €	84,3	103	1
103	Agrigento	27.141 €	83,8	104	1
104	Matera	26.958 €	83,2	98	-6
105	Cosenza	26.902 €	83,0	99	-6
106	Crotone	26.011 €	80,3	106	0
107	Ragusa	25.867 €	79,8	107	0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati JobPricing.

La classifica delle province italiane conferma la dinamica già osservata nel capitolo precedente: alle province del Nord Italia sono associate retribuzioni medie superiori a quelle del Centro e del Sud e Isole.

I primi posti sono occupati dai principali capoluoghi di provincia, con Milano in prima posizione seguita, come lo scorso anno, da Bolzano, Trieste, Roma e Genova. Si può notare una presenza cospicua di province dell'Emilia e della Lombardia nella parte alta della classifica: Bologna, Piacenza, Parma, Modena e Reggio Emilia figurano tra il 6° e il 13° posto, Monza Brianza, Brescia, Bergamo e Como tra il 12° e il 17° posto.

Tra le province del Centro Italia, oltre a Roma al 4° posto, nel primo terzo della classifica figurano Firenze al 14° posto, Lucca al 23° e Ancona al 34°, mentre non sono presenti province del Sud Italia. Per trovare la prima provincia del Mezzogiorno dobbiamo andare alla 39° posizione, occupata da Cagliari, con i capoluoghi principali al 47° (L'Aquila), 51° (Palermo), 59° (Campobasso), 62° (Perugia) e 64° (Napoli) posto.

Nella terza parte della graduatoria non sono presenti province del Nord Italia, l'ultima è la provincia di Forlì-Cesena al 71° posto. L'ultima provincia della graduatoria è Ragusa, con una RGA media di 25.867 €, circa 12.700 € lordi annui in meno rispetto alla retribuzione media milanese.

Guardando a chi sale e chi scende, le province con il più alto salto in classifica sono Latina e Campobasso (+11 posizioni), Palermo (+10 posizioni), Nuoro (+6 posizioni) Potenza e Alessandria (+6 posizioni). All'opposto, Rimini e Isernia perdono 13 posizioni rispetto alla classifica dello scorso anno, seguite da Novara (-10 posizioni), Pescara (-8 posizioni), L'Aquila e Pistoia (-7 posizioni).

Per una lettura della graduatoria, è importante sottolineare come si stia parlando di retribuzioni media dell'intera provincia, e non esclusivamente del comune capoluogo.

**MILANO SI CONFERMA LA PROVINCIA CON LA MEDIA RETRIBUTIVA PIÙ ELEVATA,
IN UN PODIO COMPLETATO DA BOLZANO E TRIESTE.
IN FONDO ALLA CLASSIFICA, LA RETRIBUZIONE MEDIA PIÙ BASSA SPETTA A
RAGUSA, CROTONE E COSENZA.**

2.2 L'impatto dell'inflazione sulle principali province italiane

Come già per le regioni nel capitolo precedente, è interessante verificare l'impatto dell'andamento inflattivo e di quello retributivo nel lungo periodo, per verificare quali sono le province con il maggior guadagno e la maggior perdita di potere d'acquisto.

In funzione della disponibilità dei dati dell'inflazione (indice NIC), sono state selezionate 40 province, che includono quelle con il maggior numero di occupati nel 2024 e i capoluoghi di regione.

Questa graduatoria non punta a identificare dove il potere di acquisto è maggiore, ma in che misura è migliorato o peggiorato negli ultimi dieci anni. Le retribuzioni prese in considerazione per calcolare le medie provinciali sono quelle delle persone che lavorano in quella provincia, anche se non ci vivono.

● Tabella 2.4 Trend RGA 2015-2024, Inflazione (NIC) 2015-2024 per provincia e confronto

	PROVINCIA	TREND RGA 2015-2024	INFLAZIONE 2015-2024	DELTA		PROVINCIA	TREND RGA 2015-2024	INFLAZIONE 2015-2024	DELTA
1	Reggio Calabria	19,5%	18,5%	1,1%	21	Bari	9,3%	21,0%	-11,7%
2	Campobasso	14,6%	14,2%	0,4%	22	Cuneo	8,7%	20,5%	-11,7%
3	Potenza	14,1%	15,0%	-0,9%	23	Modena	9,5%	21,4%	-11,9%
4	Como	10,3%	15,6%	-5,3%	24	Milano	8,0%	20,6%	-12,5%
5	Caserta	8,8%	14,4%	-5,6%	25	Treviso	9,3%	22,0%	-12,7%
6	Ancona	9,3%	15,0%	-5,8%	26	Novara	7,2%	19,9%	-12,7%
7	Torino	13,6%	19,4%	-5,9%	27	Pescara	8,4%	21,1%	-12,8%
8	Brescia	13,1%	19,1%	-6,0%	28	Trieste	10,7%	23,5%	-12,8%
9	Varese	13,5%	20,2%	-6,7%	29	Trento	10,3%	23,5%	-13,2%
10	Cagliari	13,9%	20,8%	-7,0%	30	Bologna	8,5%	21,8%	-13,2%
11	Perugia	15,0%	22,1%	-7,1%	31	Vicenza	6,8%	20,2%	-13,4%
12	Roma	11,6%	18,9%	-7,3%	32	Parma	6,3%	20,1%	-13,8%
13	Aosta	8,9%	16,6%	-7,7%	33	Reggio Emilia	4,6%	19,3%	-14,7%
14	Bergamo	9,5%	17,3%	-7,8%	34	Napoli	7,1%	22,8%	-15,6%
15	Padova	14,7%	22,6%	-7,9%	35	Pavia	3,4%	19,1%	-15,7%
16	Pisa	8,5%	17,5%	-9,0%	36	Catania	8,0%	24,1%	-16,1%
17	Venezia	11,1%	20,4%	-9,3%	37	Palermo	7,5%	23,7%	-16,2%
18	Firenze	10,3%	20,5%	-10,3%	38	Genova	7,4%	24,4%	-17,0%
19	Alessandria	10,9%	21,9%	-11,0%	39	Verona	3,5%	20,7%	-17,2%
20	Udine	9,1%	20,7%	-11,6%	40	Bolzano	9,0%	29,4%	-20,4%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio JobPricing su dati ISTAT e JobPricing.

La graduatoria indica tre capoluoghi di provincia in cui l'aumento di prezzi e retribuzioni ha avuto andamento opposto ma di pari valore, in cui quindi non c'è stata una reale perdita di potere d'acquisto: si tratta di Reggio Calabria, Campobasso e Potenza, che hanno beneficiato più di altre di un aumento retributivo consistente e di un'inflazione più contenuta. Non a caso due di questi capoluoghi, Reggio Calabria e Potenza, rappresentano le regioni con la crescita retributiva media più alta, come visto in precedenza. All'estremo opposto troviamo ancora alcune province del Sud: Napoli, Catania e Palermo occupano la parte finale della classifica, in virtù di un'inflazione elevata e di un aumento delle retribuzioni non così significativo.

A partire da Como, al 4° posto, la differenza fra gli andamenti e le retribuzioni è sempre negativa, segno di una perdita di potere d'acquisto generalizzata. Possiamo notare come, tra le province lombarde selezionate, Milano è nella seconda metà della classifica, mentre Como, Brescia e Bergamo si trovano nei primi 15 posti.

All'opposto, le province emiliane, che in Italia hanno una retribuzione media fra le più elevate (come si diceva nel paragrafo precedente), nel lungo periodo hanno avuto un calo significativo di potere d'acquisto, con una crescita retributiva inferiore ai 10 punti percentuali.

Tra il 7° e l'11° posto troviamo province in cui la retribuzione ha visto una crescita più significativa di altre, sopra il 13%. Tra di esse troviamo Torino, unico capoluogo di provincia del Nord Italia nella prima parte della classifica.

Nella seconda parte della graduatoria è interessante notare l'ultima posizione di Bolzano, la seconda provincia per retribuzione media, in cui l'inflazione è aumentata in maniera molto significativa negli ultimi 10 anni, tanto da avere un gap di oltre 20 punti percentuali rispetto all'andamento salariale. La stessa dinamica vale per Genova, quinta in Italia per retribuzioni ma con una perdita di potere d'acquisto molto elevata anche a causa di un'inflazione molto impattante nel lungo periodo.

Tra i capoluoghi di regione del Nord Italia, ben 6 su 8 si trovano nella parte bassa della graduatoria, con Torino e Venezia uniche eccezioni.

In ultimo, la situazione del Triveneto, e in particolare delle province venete, rispecchia quanto visto nel capitolo precedente: la prima in questa classifica è Padova, al 15° posto su 40, ma molte di esse le troviamo nella seconda metà, come Treviso, Trieste, le province trentine e alto-atesine, Vicenza e Verona (al penultimo posto).

**NEGLI ULTIMI 10 ANNI, SOLAMENTE REGGIO CALABRIA,
CAMPOBASSO E POTENZA NON HANNO PERSO POTERE D'ACQUISTO.
PROVINCE QUALI GENOVA, PALERMO, VERONA E BOLZANO HANNO INVECE AVUTO
IL PIÙ SIGNIFICATIVO CROLLO DELLA PROPRIA CAPACITÀ DI SPESA DAL 2015 AL 2024.**

03

I DATI REGIONE PER REGIONE

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Aosta	32.599 €	100,0	21	23	2
VALLE D'AOSTA	32.599 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Torino	33.959 €	103,0	7	8	1
Alessandria	32.776 €	99,4	18	24	6
Novara	31.651 €	96,0	37	27	-10
Biella	31.355 €	95,1	40	45	5
Vercelli	31.298 €	95,0	41	41	0
Cuneo	31.142 €	94,5	43	37	-6
Verbano-Cusio-Ossola	30.190 €	91,6	54	57	3
Asti	29.690 €	90,1	65	63	-2
PIEMONTE	32.960 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Milano	38.544 €	111,4	1	1	0
Varese	33.595 €	97,1	10	9	-1
Monza Brianza	33.337 €	96,3	12	10	-2
Brescia	32.984 €	95,3	15	14	-1
Bergamo	32.963 €	95,2	16	17	1
Como	32.796 €	94,7	17	16	-1
Lodi	32.190 €	93,0	26	25	-1
Lecco	32.122 €	92,8	28	29	1
Cremona	32.017 €	92,5	29	28	-1
Sondrio	30.561 €	88,3	50	49	-1
Mantova	29.995 €	86,7	57	51	-6
Pavia	29.964 €	86,6	58	54	-4
LOMBARDIA	34.614 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Genova	34.698 €	102,3	5	7	2
La Spezia	31.864 €	93,9	33	33	0
Savona	30.681 €	90,4	48	47	-1
Imperia	29.844 €	88,0	63	58	-5
LIGURIA	33.930 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Bolzano	36.167 €	106,0	2	2	0
Trento	32.658 €	95,7	20	22	2
TRENTINO-ALTO ADIGE	34.160 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Padova	32.671 €	101,0	19	21	2
Verona	32.568 €	100,7	22	20	-2
Belluno	32.384 €	100,1	24	18	-6
Venezia	32.182 €	99,5	27	31	4
Treviso	31.999 €	98,9	30	32	2
Vicenza	31.990 €	98,9	31	35	4
Rovigo	31.747 €	98,2	35	39	4
VENETO	32.344 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Trieste	35.365 €	110,3	3	3	0
Udine	32.235 €	100,5	25	26	1
Gorizia	31.911 €	99,5	32	30	-2
Pordenone	30.930 €	96,4	46	43	-3
FRIULI VENEZIA GIULIA	32.071 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Bologna	34.433 €	104,5	6	5	-1
Piacenza	33.922 €	102,9	8	6	-2
Parma	33.909 €	102,9	9	11	2
Modena	33.385 €	101,3	11	15	4
Reggio Emilia	33.235 €	100,9	13	12	-1
Ravenna	31.689 €	96,2	36	34	-2
Ferrara	30.930 €	93,9	45	50	5
Rimini	29.542 €	89,7	68	55	-13
Forli-Cesena	29.398 €	89,2	71	68	-3
EMILIA-ROMAGNA	32.953 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Firenze	33.087 €	105,0	14	13	-1
Lucca	32.415 €	102,9	23	19	-4
Siena	31.504 €	100,0	38	36	-2
Livorno	31.230 €	99,1	42	44	2
Prato	30.947 €	98,3	44	46	2
Pisa	30.349 €	96,4	52	52	0
Massa-Carrara	30.259 €	96,1	53	48	-5
Arezzo	29.922 €	95,0	60	56	-4
Pistoia	28.994 €	92,1	79	72	-7
Grosseto	28.175 €	89,5	90	87	-3
TOSCANA	31.498 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Ancona	31.842 €	104,9	34	38	4
Pesaro e Urbino	30.080 €	99,1	55	60	5
Ascoli Piceno	30.055 €	99,0	56	59	3
Macerata	29.545 €	97,3	67	64	-3
Fermo	27.617 €	90,9	99	94	-5
MARCHE	30.367 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Terni	30.614 €	102,2	49	53	4
Perugia	29.873 €	99,7	62	62	0
UMBRIA	29.952 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Roma	35.073 €	102,4	4	4	0
Viterbo	29.367 €	85,8	72	76	4
Latina	29.209 €	85,3	75	86	11
Frosinone	29.115 €	85,0	76	77	1
Rieti	27.312 €	79,8	102	103	1
LAZIO	34.246 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
L'Aquila	30.866 €	95,3	47	40	-7
Chieti	29.454 €	90,9	70	73	3
Pescara	29.061 €	89,7	77	69	-8
Teramo	29.051 €	89,7	78	79	1
ABRUZZO	28.881 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Campobasso	29.950 €	103,9	59	70	11
Isernia	27.715 €	96,2	98	85	-13
MOLISE	28.814 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Benevento	29.902 €	100,9	61	66	5
Napoli	29.728 €	100,3	64	67	3
Caserta	28.326 €	95,6	87	89	2
Avellino	28.291 €	95,5	88	84	-4
Salerno	27.727 €	93,6	96	95	-1
CAMPANIA	29.365 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Barletta-Andria-Trani	29.509 €	100,9	69	74	5
Bari	29.352 €	100,3	73	71	-2
Brindisi	28.433 €	95,6	85	88	3
Lecce	27.964 €	95,5	93	97	4
Foggia	27.930 €	93,6	94	90	-4
Taranto	27.533 €	100,9	100	100	0
PUGLIA	28.886 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Potenza	27.921 €	101,1	95	101	6
Matera	26.958 €	97,7	104	98	-6
BASILICATA	27.604 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Catanzaro	29.342 €	103,3	74	75	1
Reggio Calabria	28.866 €	101,6	81	81	0
Vibo Valentia	28.711 €	101,1	83	83	0
Cosenza	26.902 €	94,7	105	99	-6
Crotone	26.011 €	91,6	106	106	0
CALABRIA	28.400 €				

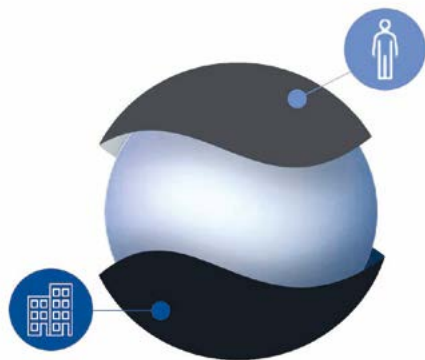
PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Palermo	30.357 €	105,0	51	61	10
Enna	29.598 €	102,4	66	65	-1
Siracusa	28.931 €	100,1	80	78	-2
Catania	28.754 €	99,5	82	82	0
Trapani	28.668 €	99,2	84	80	-4
Caltanissetta	28.329 €	98,0	86	91	5
Messina	28.055 €	97,1	91	93	2
Agrigento	27.141 €	93,9	103	104	1
Ragusa	25.867 €	89,5	107	107	0
SICILIA	28.906 €				

PROVINCIA	RGA MEDIA	GEOGRAPHY INDEX 2025 (MEDIA REGIONE = 100)	CLAFFICIA 2025	CLASSIFICA 2024	DELTA
Cagliari	31.437 €	107,9	39	42	3
Oristano	28.266 €	97,1	89	92	3
Sud Sardegna	27.984 €	96,1	92	96	4
Nuoro	27.722 €	95,2	97	105	8
Sassari	27.494 €	94,4	101	102	1
SARDEGNA	29.124 €				

ALLEGATI

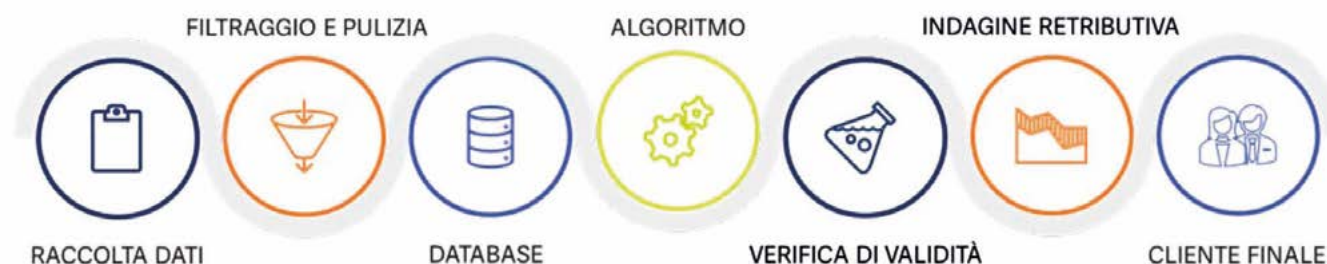
METODOLOGIA

Il database di JobPricing viene alimentato da due fonti principali:



- **INDIVIDUI:** le informazioni vengono raccolte dagli individui che rispondono in forma anonima al sondaggio presente sul sito JobPricing.it
- **AZIENDE:** i dati forniti dalle direzioni HR delle aziende clienti vengono rielaborati in forma anonima e costituiscono un panel di controllo fondamentale

Il database di JobPricing è attualmente costituito da oltre 600mila profili di lavoratori dipendenti di aziende private. Nel panel utilizzato sono considerati lavoratori assunti con forme di lavoro dipendente, a tempo determinato, indeterminato o con contratto in somministrazione, mentre sono escluse altre forme contrattuali quali stage, collaborazioni, contratti a progetto, partite IVA.



I dati provenienti dalle diverse fonti vengono omogeneizzati, normalizzati e ricondotti alla classificazione prevista dal modello di indagine retributiva di JobPricing. Prima di poter essere inserita nel database retributivo, ogni informazione passa attraverso un rigoroso processo di filtraggio e pulizia che ne determina l'accettazione.

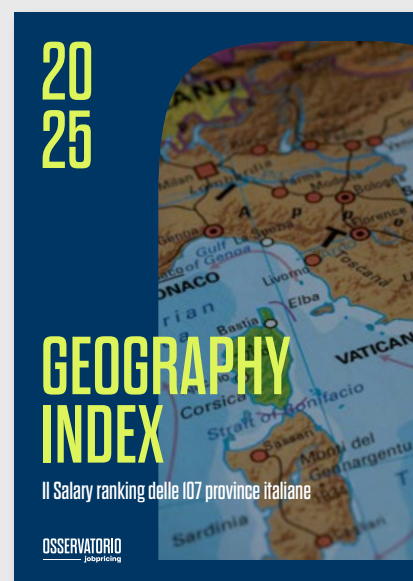
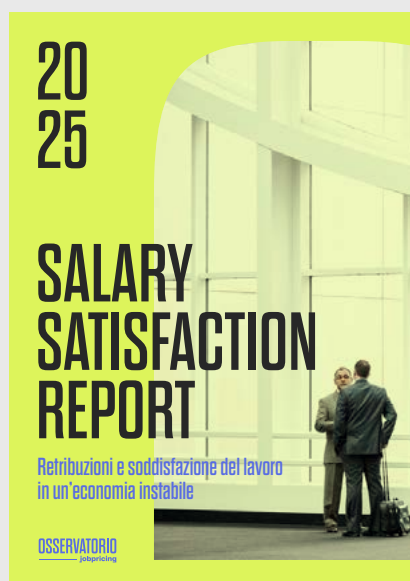
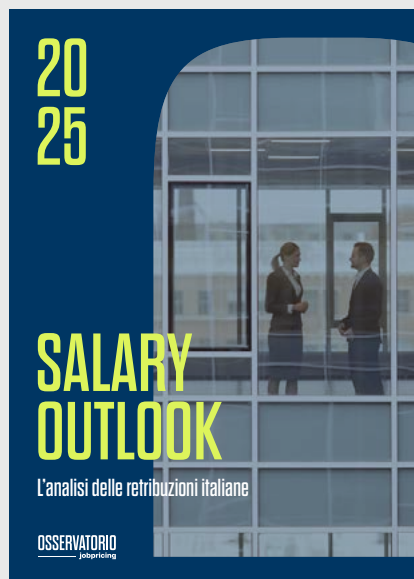
Tutti i dati presenti nel presente studio sono il risultato di un algoritmo di calcolo ex-post, denominato "Riporto all'Universo", che assegna a ciascun profilo retributivo presente nel Database il corrispettivo peso che esso detiene nell'intero universo dei lavoratori dipendenti, ossia il numero di lavoratori che possiedono le medesime caratteristiche di quel profilo retributivo nel mercato del lavoro italiano. I pesi sono stati ricavati dalla "Rilevazione trimestrale sulle Forze di Lavoro ISTAT".

Il sistema prevede due modelli di calcolo: il primo, quello principale, prevede uno schema il cui profilo retributivo è rappresentato dalle variabili "inquadramento", "dimensione aziendale", "industry" e "regione sede di lavoro" (prediligendo quindi caratteristiche dell'azienda); il secondo prevede invece "inquadra-

mento”, “titolo di studio”, “genere” ed “età anagrafica” (prediligendo quindi caratteristiche individuali del lavoratore). Per poter applicare questa metodologia è stato quindi necessario effettuare un matching fra le classificazioni di ISTAT e le classificazioni di JobPricing. Questa metodologia ha permesso di eliminare le possibili distorsioni del Database di JobPricing e rendere quindi i valori pubblicati rappresentativi del mercato del lavoro italiano. JobPricing, tramite tale metodo, è in grado oggi di rappresentare un panel di oltre 13 milioni di lavoratori di aziende private.

All’interno del Report, tutte le informazioni retributive relative al 2024 sono da intendersi aggiornate al 31 dicembre, e quindi riferite all’intero anno solare.

I WHITEPAPER DI JOBPRICING



Scaricali ora
scannerizzando il QR Code!



OSSERVATORIO

jobpricing

Le risposte sono nei dati

L'Osservatorio JobPricing è l'**ente di ricerca fondato da JobPricing**. Si pone come punto di riferimento nello studio del mercato del lavoro e delle dinamiche retributive. Grazie alle sue pubblicazioni, è riconosciuto come una delle fonti più autorevoli in Italia. Collabora con le maggiori testate giornalistiche e con numerosi esperti del settore.

Scopri di più su osservatoriojobpricing.it



Lavoriamo per rendere
il mondo delle retribuzioni
sempre più trasparente.

JobPricing è la specializzazione di JobValue Human Capital Consulting dedicata alla consulenza aziendale in ambito Total Reward (costruzione e gestione delle politiche retributive, benchmarking, budgeting e cost-controlling).

Oltre ai servizi di consulenza, grazie al software online JPAalytics, JobPricing consente ai propri clienti e partner di accedere direttamente al più ampio ed aggiornato database sulle retribuzioni italiane con oltre 550.000 osservazioni qualificate nei principali settori economici.

Scopri di più su jobpricing.it

OSSERVATORIO

jobpricing

Powered by



Vieni a trovarci

Viale Antonio Gramsci
32/A - 43126 Parma

Oppure contattaci

05211801817
info@jobpricing.it